

Dirigenti medici

«Al tavolo ma pessimisti»

LA VERTENZA

ANCONA Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria Aaroi Emac, Anpo, Cgil Medici, Cimo-Asmd, Fassid, Fesmed, Fvm, Uil Medici Aupi, Sinafo mantengono e rafforzano lo stato di agitazione in vista dell'incontro in Regione convocato «dopo circa due mesi di silenzio» per domani: «Andremo al tavolo - si legge in una nota - già sapendo che non abbiamo interlocutori credibili».

«In sanità - recita la nota - si conferma non solo assenza di programmazione, ma anche irrazionale distribuzione delle risorse e mancanza di controlli sulla gestione e sul funzionamento dei centri di spesa e delle strutture. L'Asur continua a parlare di Piani di riordino di Area Vasta in maniera incoerente e scomposta, con convocazioni convulse in periferia senza che prima siano state definite e condivise le linee programmatiche a livello centrale. Non abbiamo ancora i documenti definitivi sul riordino dei piccoli ospedali, sulla rete dell'emergenza-urgenza, sui fondi spesi e a disposizione», anche se il 4 febbraio scorso l'assessore Mezzolani aveva assicurato che «nella Giunta dell'11 febbraio sarebbero state recepite le richieste inoltrate dai sindacati già un anno fa: garantire l'assetto minimo dei reparti ospedalieri e delle strutture territoriali, risolvere il problema del precariato della Dirigenza, turnover del personale al 100%, ridefinire i fondi contrattuali, con circa 20 milioni di Euro da erogare ai lavoratori». Invece la delibera della giunta regionale «si è rivelata una burla».

